

L'insegnamento della Costituzione*

di *Ermanno Testa*

L'insegnamento della Costituzione non può essere il medesimo per le varie fasce di età: il costituzionalismo e i concetti che lo supportano, pur con le dovute semplificazioni, richiedono conoscenze e modalità di pensiero che solo la crescita e il compimento di un dignitoso percorso scolastico sono in grado di assicurare a ciascun individuo. Del resto, a giudicare da molti sintomi e da varie diffuse esperienze, risulta essere ben scarsa nell'insieme della popolazione italiana la conoscenza della Costituzione anche se diffusa e, parrebbe, alquanto radicata l'adesione ai principi e ai valori a cui essa si ispira. Soprattutto resta senz'altro grave la scarsa conoscenza delle Istituzioni dello Stato, da cui tra l'altro consegue, in generale, anche la modesta cifra politica della vita democratica. Tutto ciò rende ancora più importante e urgente il compito della scuola e, là dove già essa opera in tal senso, una messa a punto della sua azione al fine di garantire agli allievi una solida competenza costituzionale. Educare in modo critico a rispettare le regole di una corretta cittadinanza e ad agire di conseguenza, senza cedere ad una visione di Stato etico, contestualmente alla capacità di comunicare e far di conto, dovrebbe essere il primo assillo di un buon sistema educativo. Un compito la cui urgenza è tanto più dettata dal persistere del fenomeno migratorio e quindi dalla necessità di avvicinare alla nostra Costituzione migliaia di nuovi concittadini, immigrati o figli di immigrati, appartenenti a diverse realtà culturali.

Come scandire dunque a scuola i percorsi di studio/apprendimento della Costituzione?

Le esperienze condotte in questi anni, pur con modalità assai varie e spesso originali, permettono di individuare alcuni criteri operativi: nei primi anni di scuola, già a partire dall'infanzia e fino alla primaria e alla scuola media, l'approccio educativo alla Costituzione tende a concentrarsi, in linea di massima, sui principi e sui valori, sui diritti e sui doveri, temi di presa immediata, quanto più gli allievi agiscono in un rapporto di cooperazione: attraverso disegni, scritti, ricerche, raccolte fotografiche, costruzioni di giochi, poesie, filastrocche, canzoni, cori, interviste, dialoghi a più voci, animazioni, azioni teatrali, giochi di ruolo, comportamenti mirati ecc., principi e valori, diritti e doveri, se trattati con l'intento di rintracciarli nei comportamenti da assumere, dando così alla Costituzione il carattere di un testo da 'agire', possono diventare per i bambini concreta esperienza. Tanto più se si riesce, con intelligente

azione didattica, a far procedere gli allievi in modo autonomo, per 'conquiste' successive, cercando di evitare 'forzature' retoriche, inutili o addirittura controproducenti sul piano educativo.

Un secondo livello di apprendimento potrebbe invece riguardare il tema dei poteri pubblici, delle Istituzioni dello Stato, delle tutele sociali: materia che può incominciare ad essere introdotta già nell'ultimo anno della scuola media per essere poi affrontata diffusamente nel quinquennio scolastico conclusivo. In particolare il tema delle Istituzioni è fondamentale per dare concretezza a quei principi e valori già affrontati e dibattuti nella scuola di base: non basta infatti averli acquisiti in linea teorica se poi non si dà seguito a conoscere quali sono gli 'strumenti' con cui si cerca di attuare quei principi e quei valori. Non poche volte, invece, il tema delle Istituzioni, contenuto nella seconda parte della Costituzione, viene sottovalutato se non del tutto ignorato: per poterlo bene intendere, non può ridursi ad un noioso apprendimento mnemonico di quali siano, come funzionino e quali compiti esse svolgano. Ciò perché il nocciolo della conoscenza di come è organizzato lo Stato e di come funziona la macchina pubblica sta nel comprendere, in modo problematico, quali specifiche modalità istituzionali il nostro Paese si sia dato con la Costituzione per tradurre concretamente quei principi e quei valori sulla base della propria specificità storica, sociale e culturale. Non a caso, se principi e valori della nostra Costituzione spesso sono comuni a quelli di altre Costituzioni di Paesi a noi affini, non altrettanto lo sono le Istituzioni in esse configurate; a significare che la conoscenza/compressione della nostra Costituzione sta anche nel comprenderne l'impianto istituzionale come specifica conseguenza di vicende storiche e di condizioni economiche, sociali e culturali, in una prospettiva di crescita civile. Perché è indubbio che nella nostra Costituzione è contenuta un'idea di futuro, un filo conduttore per fare su di essa non uno studio mnemonico e astratto, ma ricerca attiva e problematica, certamente più coinvolgente e utile alla formazione dei futuri cittadini.

* testo base per il Seminario formativo del 29 gennaio 2018